Anno XVIII

Venerdì 23 Maggio 1884

N. 123

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

nostri viaggiatori in America

Il *Mattino*, il di cui direttore Godio accompagna il De Amicis nel suo viaggio alla Plata, parla di nuovo dell'illustre scrittore e ci racconta come, dopo le accoglienze di Montevideo e Buenos Ayres, abbia proseguito il suo viaggio al Rosario, a Santa Fè ed in tutti i punti dove sorsero le nuove colonie, nelle quali l'Italia vi ha tanta parte. Da per tutto il De Amicis fu accolto festosamente, ed egli ricevette ottime impressioni di quei paesi; cosicchè possiamo aspettarcene una poetica descrizione, che servirà di certo a stringere vieppiù i legami tra tutta quella regione e l'Italia nostra.

Ma noi vorremmo, che ed egli il De Amicis, ed il suo amico Godio, ed il Cittadini incaricato dal Governo di Buenos Ayres di riferire sulla esposizione generale di Torino, ed altri con essi, facessero accorta la Nazione su tutto quello che occorre di sapere, perchè la nostra emigrazione, che si avvia numerosa a quella volta, possa incontrare prospere sorti e non vada soggetta a troppi disinganni.

Noi ci troviamo sovente tra due sorte di relazioni sui risultati della nostra emigrazione in quei paesi. Alcuni ce li dipingono con colori smaglianti, come se essa fosse accompagnata da tutte le fortune, ed altri invece ne fanno una pittura tetra e sconfortante.

Noi comprendiamo molto bene, che ciò può dipendere dai fatti opposti che accadono, veri e gli uni egli altri: per cui vorremmo, che ci si presentasse invece *una buona guida per riuscir bene.*

Qualunque cosa si dica in contrario, il fatto è che la corrente dell'emigrazione per la Repubblica Argentina continua; ciocchè depone di certo in favore del fatto medesimo. Se la somma dei vantaggi non superasse quella dei danni, la corrente presto o tardi si arresterebbe. Invece noi vediamo, che appunto da colà viene da coloro che vi sono stabiliti l'invito ad altri di andare a raggiungerli.

Al solito continuano le declamazioni contro l'emigrazione, cui molti vorrebbero fino impedire, senza pensare alla impossibilità ed all'ingiustizia di farlo.

Comprenderemmo, che per attenuarla si cercasse presso di noi di procacciare lavoro meglio compensato ai nostri operai coll'accrescere le industrie, colle bonifiche, col dare ad enfiteusi ai nullatenenti dei beni demaniali e comunali dove ce ne sono, colle colonie agrarie dei ragazzi senza famiglia ecc. Ma al postutto la statistica ci dice, che anche nelle condizioni presenti il posto lasciato vacuo da un emigrante trova sempre più d'uno che lo occupa.

Questo timore che la emigrazione spopoli ed impoverisca l'Italia, a noi sembra oramai una inconscia ripetizione di un luogo comune, che venga da gente, che non ci ha riflettuto sopra, o che guarda piuttosto a qualche interesse particolare, che non a quelli della Nazione. Anzi ci fa meraviglia, che il quesito posto dalla Camera di Commercio di Torino su tale soggetto per il Congresso del 23 giugno, accenni più al divieto, che non a cercare, che l'emigrazione giovi a quelli che vanno ed a quelli che restano, col guidare i primi a fare il maggiore loro interesse, e coll'avviare tra essi e la madre patria una corrente commerciale, la quale giovi alle nostre industrie.

Considerando, che giovi l'avviare la corrente dell'emigrazione italiana appunto colà, dove, essendo numerosa ed utilmente operosa, potrebbe dare nella regione della Plata una prevalenza alla nostra e costituirla perfino come elemento importante di quella popolazione, noi vorremmo, che si studiasse di fare tutto quello che è possibile a suo vantaggio.

Quindi vorremmo non soltanto scuole ed associazioni di mutuo aiuto, e Camere di commercio nei centri e tutto quello, che valesse a mantenere ai nostri emigranti non soltanto il carattere e la lingua nazionale e delle utili relazioni colla madre patria, ma anche associazioni cui chiameremmo di tutela, d'informazioni, di guida ed aiuto per questi emigranti, onde non vadano soggetti ad inganni ed a delusioni, e sieno loro mantenuti i patti che ad essi si fanno e sieno nella realtà, non nell'apparenza, soltanto favorevoli.

Insomma vorremmo, che tutta la parte più intelligente e più ricordevole della madre patria si associasse colà assieme coi Consolati per questa tutela nazionale della nostra emigrazione, e per dare al Governo ed alla stampa italiana le maggiori e più sicure informazioni su ogni cosa.

Ai nostri viaggiatori poi, al De Amis ed al Godio soprattutto, domandiamo che ci ritornino ricchi d'informazioni che abbiano da servire di guida ai nostri sotto a tutti gli aspetti ed a chiamare l'altrui attenzione su quei paesi in modo, che si cerchi il vantaggio della emigrazione e della madre patria.

Noi siamo favorevoli, per l'avvenire della Nazione, per la sua ricchezza e potenza, alle pacifiche espansioni del lavoro nazionale; ma vorremmo che tutto questo si facesse nel miglior modo e con vantaggio di tutti.

Anche i nostri viaggiatori possono contribuire la loro parte a questo scopo nazionale.

P. V.

Collegio di Belluno

L'*Adriatico* spezza di molte lance contro la candidatura del Pascolato nel Collegio di Belluno. Le argomentazioni del giornale *pentarchico* (lo chiameremo così?) sono abbastanza varie, e perciò possono riuscire amene, ma son tutt'altro che logiche, tutt'altro che veritiere. Oggi poi quel giornale ne ha messa fuori una tanto assurda e piccina da convincere anche i più scettici che la guerra da lui mossa al Pascolato è sfogo di stizza, è dispetto personale, se pur non è fatta coll'unico intento di favorire la candidatura *repubblicana* dell'Imbriani.

Per l'*Adriatico* oggi il Pascolato è *il candidato dei negozianti di legname.* L'asserzione è meno che esatta, ma, foss'anco veritiera, quali conseguenze se ne potrebbero dedurre a svantaggio del Pascolato? Forse che i negozianti di legname sono altrettanti campioni del partito moderato intransigente? È moderato il rappresentante di quella che si stima la principal ditta del Cadore, e fu già a capo della Provincia di Venezia, come Prefetto? L'*Adriatico* dovrebbe saperne qualche cosa. Ma l'*Adriatico* considera le cose dal lato umanitario (!) e dopo averne dette di grosse, conchiude col dire che il candidato dei negozianti di legname è il candidato del *monopolio.* I Cadorini, che di legname e di commercio ne sanno ben più dell'*Adriatico*, rideranno di questa bella pensata. Figurarsi! Proprio il deputato farà che *i negozianti comperino il legname a prezzo più basso!*

Via: non sono i *grandi elettori* che si servano del *monarchismo* a fine di speculazione: potrebbero essere i fautori della candidatura repubblicana che fra i *grandi ideali* vagheggiati vedessero quello d'uno sconvolgimento economico nei Comuni del Cadore. Ma i Cadorini sono più avveduti di quello che crede l'*Adriatico*, giornale umanitario. I Cadorini sanno che cos'è la monarchia in Italia, e l'amano; sanno che cosa vogliono e che cosa voglia il Pascolato che ha parlato chiaro nel suo programma da liberale onesto: e d'altra parte non sanno esattamente che cosa siano i *grandi ideali* dell'Imbriani nè come si abbiano a conseguire; e per quanto ne possono sospettare, congetturando, gridano: *Alla larga!*

M.

Cosa fece l'Italia per redimersi.

VI.

L'imperatore dimostrò la sua crudeltà contro questi martiri dello Spielberg in un modo spietato, e le narrazioni descritte con tanta verità e ingenuità, contribuirono a propagare l'odio contro l'oppressore che misurava il loro nutrimento, il peso delle catene, ed il lavoro che dovevano fare. A tale indegnità si occupava questo tiranno, mentre il povero suddito lo credeva *vero padre*, e soffriva e taceva, ritenendo che fosse assai mite la pena per uno che vuol tramare contro l'esistenza dell'imperatore. I popoli erano ridotti alla schiavitù dei Chinesi, e la scossa della grande rivoluzione francese, come le imprese del Buonaparte avevano poco influito sul popolo dell'Austria; esso credeva, al suo Franz!! A tale estremo si riducono i popoli mediante il carnefice, la polizia e l'ignoranza voluta ed innalzata ad omaggio del potere assoluto d'un reggitore tiranno!

Codesto rigore fu di felice augurio per l'esito d'una lotta ormai impegnata fra la tirannide e la libertà. Fu spettacolo commovente questo duello ad oltranza fra il potente di Vienna, ed i pochi patrioti Lombardi. Le *Mie Prigioni* di Pellico fecero piangere tutto il mondo civile, e la nobiltà milanese scorgendo nella tirannide imperiale una sfida al proprio patriottismo, favorì di più in più del suo appoggio il partito nazionale, che venne sostenuto non solo dalle associazioni segrete, ma dalla pubblicazione della storia, della letteratura, delle arti che ricominciarono a farsi sentire con interesse e con pompa grandezza dopo il 1830. La rivoluzione quindi del 20 e del 21 si chiuse in tal modo. Tutti i governi d'Italia proscrissero in massa i liberali. Un numero smisurato di distinti nostri letterati dovettero lasciare la loro patria dopo i fatti del 21 e sostenere la difficile ed agitata loro esistenza in Svizzera, in Francia, in Inghilterra. Molti ancora passarono in Spagna a combattere per la libertà, altri presero parte alla lotta dei greci contro i turchi, altri in America; e coi loro scritti e coi loro patimenti, molti di essi fecero conoscere allo straniero la sciagurata loro condizione, e lo stato infelicissimo in cui si trovava la misera loro patria l'Italia.

Le proscrizioni mettendo in contatto nella terra straniera gli Italiani di tutte le classi e di tutti i paesi, quelle potevano creare quella fratellanza che aveva da unirli in avvenire, la sventura contribuì all'unificazione morale della penisola, e il primo fondamento perchè il popolo possa aspirare a risorgere, sarà sempre la pubblica opinione, la quale è, e fu efficacissima in ogni tempo; e col lungo andare sarà più potente dei cannoni e dei principi che osano contrastarle il primato. Le forze dello spirito sono le *idee* le quali considerate nella divina intelligenza che le comprende ed unizza, sono Iddio medesimo, sono la sua virtù onnipotente e creatrice; le quali moltiplicate nelle creature dotate di virtù conoscitiva, appartengono al novero delle forze finite, avendo nella loro gerarchia il primo grado di potenza e di onoranza.

(Continua)

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 21.

Magliani presenta la revisione dei lavori pubblici 1884-85.

Bilancio degli esteri.

Mancini crede che possa produrre qualche utilità Assab. Il Governo la ordinerà. Quanto alla Propaganda, ripete le dichiarazioni fatte alla Camera. Farà studiare la questione.

Conclude che i principi direttivi della politica estera generale sono noti al parlamento e al paese. I nostri stessi legami speciali con alcuna tra le potenze sono necessari alla nostra completa sicurezza e per guarentire all'Europa i benefici del-

APPENDICE

Di qualche novità ELETTRO-INDUSTRIALE DEL 1884

Un valente seguace d'Esculapio, ottimo amico mio, soleva dirmi: quando contro una malattia vedrai preconizzate centinaia di rimedii, sta pur sicuro che il farmaco vero non fu ritrovato. Questa commovente parlatina mi torna alla memoria ogni volta che io prendo in mano i miei giornali scientifici e settimanalmente vi leggo annunziata l'invenzione di qualche nuova pila primaria o secondaria, di qualche nuova macchina dinamo-elettrica. Questo incessante succedersi di invenzioni una più bella dell'altra, almeno secondo il parere degli autori, è la prova più evidente che la desiderata sorgente pratica, economica ed industriale dell'elettricità è sempre un'incognita.

Quando gli scienziati arrivano a creare qualche cosa di concreto, generalmente si osserva una sosta che talvolta dura qualche lustro od almeno qualche anno. Un esempio lo abbiamo nell'illuminazione elettrica per incandescenza la quale raggiunse quasi di primo acchito la perfezione e conquistò per conseguenza in una prima e decisiva battaglia il campo industriale. Le splendide prove che questa luce ha fatto nella scorsa stagione teatrale alla Scala, quelle che or farà al teatro Massimo di Torino, dicono chiaramente, e senza bisogno d'altri esperimenti, che in questo argomento omai c'è ben poco da fare. Va da se che i sistemi subirono modificazioni e perfezionamenti: ma ciò avviene in tutte le cose umane, nè per

(Figura 1)

questo si altera la loro sostanza. Per converso il problema della produzione dell'elettricità, al quale accennai da principio, lascia agli inventori vastissimo campo da sbizzarirsi, e chi sa quando sarà risolto completamente, come pure l'altro della trasmissione elettrica della energia.

Per non attediare i lettori, abbandonerò questo argomento che interessa soltanto gli specialisti e dirò qualche parola di alcune novità che occupano in questi cinque mesi il mondo scientifico.

Una notizia forse prematura è quella che concerne la cascata del Niagara di cui si vuol usufruire l'energia per produrre elettricità da distribuirsi a 65 città dell'America. Il progetto è dovuto al sig. Leonard Henkle, elettricista di Rochester. Ma questa notizia ha omai fatto il giro di tutti i giornali e basta averne fatto un brevissimo cenno.

Più importante, perchè già entrata nel dominio della pratica, è la scoperta del fisico belga Rysselberghe, il quale è riuscito ad usufruire i fili conduttori del telegrafo per la corrispondenza telefonica. Rysselberghe elimina totalmente l'induzione, ossia rende la linea anti-induttrice, intercalando nei circuiti dei *condensatori* e delle elettro-calamite graduatrici, le quali, come ben lo indica il loro nome, agiscono graduando le emmissioni di corrente, affinchè la membrana del telefono non riceva un urto istantaneo, ma una specie di *flessione.* L'indipendenza delle due comunicazioni si ottiene aggiungendo alla linea, resa anti-induttrice, un circuito derivato nel quale è intercalato un altro condensatore. Nel Belgio ora si parla da Gand ad Ostenda e da Gand a Bruselles servendosi del filo del telegrafo, e, quel che più vale, si parla nel tempo stesso che si spediscono dispacci telegrafici. Il sisema Rysselberghe non tarderà molto ad essere addottato dai varii Stati d'Europa, ed anzi non si saprebbe spiegare il perchè non lo sia di già.

Il telefono, che Thomson chiama la *maraviglia delle meraviglie*, è omai entrato nelle abitudini della vita, e presenta vantaggi e comodità che a prima giunta non si sarebbe sperato di ottenere. Ho giornalmente occasione di vederne esempi ripetuti, ed il continuo moltiplicarsi dei fili e l'aumento progressivo e continuo degli abbonati ne fanno prova ben più evidente delle mie parole.

(Figura 2)

Quando il sistema Rysselberghe si sarà introdotto anche fra noi, Udine potrà comodamente conversare con Trieste, con Venezia, con Verona e forse con Milano, ed allora non si avrà più da sospirare la risposta al telegramma spedito, fosse pure d'urgenza; essa seguirà immediatamente alla domanda, come se il corrispondente si trovasse a due passi dalla persona che lo interroga. Speriamo che ciò si effettui in breve, del resto potete vivere tranquilli, non è che questione di tempo; la scienza ha già dato il suo contingente.

Un'altra meraviglia telefonica fu il singolare e fantastico esperimento eseguito nello scorso aprile a Parigi dal celebre elettricista Hospitalier che ottenne la comunicazione senza istrumento ricevitore.

Egli fece parlare le mani; sissignori, le mani! Ma come? voi domanderete. In un modo semplicissimo. Immaginatevi tre persone A, B, C. — A e C hanno una mano inguantata e l'altra nuda, con questa stringono l'impugnatura di un apparecchio, di cui dirò appresso, l'altra la applicano ciascuno sopra un orecchio di B, che sente uscire da quelle mani, parole, canti, suoni. Le impugnature che A e C stringono colla mano nuda costituiscono le estremità di due fili conduttori che provengono da una tra-

la pace. Sono inoffensivi per ogni altra potenza che non voglia turbarli, utili a tutte, minacciosi a nessuna. Il ministero è geloso custode dell'indipendenza e dell'unità nazionale, ma insieme leale conservatore dei trattati portanti la firma dell'Italia. Risoluto a mantenere rigorosamente l'ordine pubblico interno, adempie al dovere di impedire qualunque inconsulto tentativo di sediziosa manifestazione ostile alle nostre istituzioni, e che voglia compromettere le buone relazioni internazionali. Abbiamo certezza che, percorrendo inflessibili e con costanza per non breve serie di anni questa èra, procureremo certo sempre più all'Italia l'affetto e le simpatie dei popoli civili, il rispetto e il favore di tutti i Governi. (Applausi vivissimi).

Camera dei Deputati

Comunicasi una lettera di Amedeo presidente del Comitato centrale dell'Esposizione di Torino, che ringrazia la Camera per il solenne voto che riconobbe encomio agli sforzi di quanti cooperarono all'Esposizione.

Gagliardo interpella sulla Società di navigazione.

Grimaldi risponde.

Apresi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica. Coppino, dietro domanda di Cavallotti, conferma si propugnatore del miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Per recare un primo notevole miglioramento, può stralciarsi dalla legge la parte dell'art. 9 concernente la stabile posizione dei maestri, discutendola in sedute antimeridiane.

E' approvato.

Parlano parecchi oratori.

Levasi la seduta alle 6.40.

NOTIZIE ITALIANE

Studi e speranze. La Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale stabilì i criterii di massima per la visita all'Esposizione di Torino.

Dopo una prima visita generale, la commissione si suddividerà in gruppi per uno studio diligente delle singole industrie. Indi interrogherà i principali industriali. Il suo lavoro coinciderà con quello dei giurati dell'Esposizione.

La Commissione approvò gli interrogatorii sulla filatura e tessitura del cotone e della lana; e sulla trattura, torcitura e tessitura della seta. Essi saranno quanto prima distribuiti.

La commissione deliberò pure di continuare minute e rigorose indagini sull'attuale crisi agraria.

Portatorpedini Parioni. Napoli 22. Si son fatte le prove ufficiali con il nuovo portatorpedini Parioni. Le prove riuscirono bene. Il nuovo portatorpedini spiegò una massima velocità di 21 miglia all'ora e una minima di 20.

NOTIZIE ESTERE

Kraszewsky. La Corte imperiale di Lipsia ha posto in libertà provvisoria il poeta Kraszewski, il quale però, d'ordine del procuratore imperiale, rimane sotto la sorveglianza della polizia.

Stessa nota. Nisch, 21. Apertura della Scupcina. Il discorso reale disse che i rapporti colle potenze sono eccellenti. Parlò della distinzione di cui l'esercito serbo fu oggetto da parte dell'imperatore di Germania in occasione delle manovre di Hambourg, nonchè della visita del principe Rodolfo, onore di cui il Re ed il paese possono essere fieri. Ringraziò delle prove di fedeltà dategli in tempi difficili, ove il principio dello stato trionfò dei principii distruttivi.

Guasti della filossera. Il Direttore dell'agricoltura francese, sig. Tisserand, ha pubblicato il rapporto sulla situazione dei vigneti in Francia nel 1883, presentato alla Com. della filossera. La superficie delle vigne distrutte dalla filossera nel 1881 era di 113,000 ettari, nel 1882 di 64,500. Aumenta invece il numero di ettari invasi ma che sono ancora resistenti alla filossera; esso arriva a 642,363 ettari.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Per il due giugno. Ieri si sono radunati i Rappresentanti delle Associazioni cittadine per deliberare sul modo di celebrare l'anniversario della morte di Garibaldi ai due di giugno p. v.

Fu stabilito che il Presidente dei Reduci abbia da tenere un breve discorso nel Teatro Minerva al pubblico ivi solennemente riunito.

Girolamo Savonarola. Ai 23 maggio del 1498 frate Girolamo Savonarola fu impiccato e poi arso a Firenze sulla Piazza della Signoria, insieme con altri due frati.

Egli era colpevole di aver cercato con tutte le forze la libertà della patria e di aver biasimato la depravazione del Clero.

A Lorenzo de' Medici, moribondo, pose per prezzo dell'assoluzione che rinunciasse alla signoria di Firenze. Era papa Rodrigo Borgia, quell'Alessandro VI che è diventato il tipo della pontificia corruttela, e frate Girolamo ebbe, dal pergamo, parole di santo fuoco contro di lui.

Ma il papa e i medicei estinsero a Firenze la libertà e bruciarono il povero frate. Ricordiamolo per dimostrare col suo luttuoso esempio una gran verità. La Chiesa di Roma e gli ordinamenti civili non potevano, senza roghi, andar d'accordo fra loro nel 1500. Da allora il mondo è venuto molto più innanzi, la Chiesa di Roma è rimasta la stessa, e Leone XIII vuole che non abbia ad esserci società civile senza questo accordo impossibile?

D'oro e non d'argento sono le medaglie dell'Istituto filodrammatico donate ai due esimii artisti Adriano Pantaleoni e Menotti Delfino.

Occhio ai talleri. Il Governo ha dato istruzioni rigorose alle casse dello Stato e delle Banche d'emissione di rifiutare inesorabilmente gli scudi d'argento straniero calanti di peso.

Nei casi dubbii esse devono pesare gli scudi loro presentati in pagamento per constatare che il loro peso non sia inferiore al limite minimo di grammi 24,675.

Dicesi che in varie provincie del mezzogiorno circoli una quantità di scudi francesi deficienti.

Ai nostri veterani. Rileviamo in cronaca la deliberazione del Parlamento che riguarda i veterani del 1848 e 49. Le loro campagne valgono come servizio valutabile nelle pensioni, anche se fatte in età inferiore ai 17 anni.

Nuove gesta strozziniane! Ci scrivono:

«Il famoso negoziante strozzino matricolato, vista la reale esposizione del fatto e la chiarezza del come venne da lui eseguito lo strozzamento, (vedi *Giornale di Udine* 19 corr. mese, n. 119) cercò di far pressione sul ricco proprietario, acciò questi ordinasse all'espositore di quelle cifre, di rettificarle, dichiarandole non vere, e che egli si sarebbe prestato al ritiro delle due famose cambiali portanti l'accettazione G.D. di lire 17,000, pagandola stessa somma al danneggiato. Ma la promessa aveva una riserva e si sarebbe avverata quando egli strozzino avesse letto sullo stesso *Giornale di Udine* la dichiarazione che valesse ad infirmare le cifre veritiere e non avvenuto il fatto. (Il giorno del giudizio).

Il ricco proprietario, inconscio della persona scrivente quell'esposizione, non potè appagare le brame del suo benefattore. Invece di rettificare quelle cifre, dobbiamo aggiungere che pur troppo sono vere, e di somma rovina al danneggiato. Aggiungeremo che lo *strozzino* dovrebbe fare presto il suo dovere, cioè restituire al danneggiato le somme carpitegli.

A) Lire 17 mila, importare delle due accettazioni G.D. date come denaro ingannando la buona fede del ricco proprietario.

B) Lire 9932.73 di interessi calcolati sopra somme non mai sborsate.

C) Prestarsi ad annullare il contratto di mutuo di lire 32,000 di data 9 aprile 1884 non avendo motivo di esistere.

D) Restituzione delle lire 6000 dallo strozzino impegnate il 30 aprile 1884 in forza del suddetto contratto.

E) Restituzione di tutte le cambiali accettate dal ricco proprietario per solo comodo dello strozzino.

C'è poi un'altra storia, quella toccata al povero A. di C. ridotto al verde dalla stessa corda e sapone e dal medesimo strozzino, che forse racconteremo ai nostri lettori.

Sarebbe tempo che avessero a cessare queste brutture, e che se la legge è impotente a frenare l'avidità di questi vampiri, si facessero noti mediante la stampa, condannandoli all'esecrazione universale.

Anche le banche dovrebbero concordarsi a respingere le cambiali che vengono presentate da questi giaguari per lo sconto, e così le loro gesta *ladresche* verrebbero circoscritte a qualche solo caso, non in tanta copia come lo sono oggidì, e risparmierebbero la rovina di tante famiglie.

Un'avvertenza facciamo anche a quelli che prestano la loro firma a questi avoltoi, perchè indirettamente si fanno solidali delle calcolate rovine.» J.

Il prezzo del pesce. A Genova il Municipio obbliga i venditori di pesce ad esporre i cartellini dei prezzi e non permette che il prezzo, una volta esposto, possa venir aumentato o diminuito.

A pensarci, si vede che la disposizione è giustissima e presa nell'interesse del pubblico, senza far danno ai venditori i quali, sapendo di non poter quindi mutare i prezzi, li stabiliscono più razionali. A Genova non succede mai, come in altri luoghi, che il pesce abbia venerdì mattina, p. e., un prezzo troppo elevato per le borse dei poveretti, e che nel domani, diventato stantio, si venda a prezzo vile, qualchevolta con pericolo dell'igiene.

La multa dell'organetto. Un povero diavolo, venuto da Vicenza col suo organetto, credette di poter suonare per le strade di Udine, e suonò infatti in alcune; ma sorpreso da un vigile, gli furono insegnati i regolamenti, ed egli, grato e commosso fino alle lagrime, pagò una lira.

Lo zampino rimase. Il facchino di un venditore di vini aveva adottato la piacevole consuetudine di tenersi per sè i denari che i clienti gli pagavano per il padrone. Volle il caso che il padrone, all'oscuro di tutto, sollecitasse un suo avventore, che aveva già pagato, al pagamento: allora si scoperse la frode e l'infido facchino, che presentemente si trova ammalato, avrà la curiosa sorte di far la convalescenza in prigione.

Albo della Questura. *Pietà omicida.* Sinicco Regina, bambina di anni 8, di Lusevera, lunedì 19 corr. partiva in processione per Vendronza in compagnia di altre giovanette. Per istrada la povera Regina, già malferma in salute, si sentì venir meno, e perciò rimase addietro, senza che alcuno della comitiva se ne accorgesse La sera si attese invano la povera Regina. Suo padre la cercò e la fece cercare durante la notte e il giorno appresso, ma invano. Soltanto la sera del 21 corr. essa fu trovata, ma era freddo cadavere, in un bosco di Villanova, dove ritiensi che la infelice fanciulla siasi smarrita e sia morta quindi per isfinimento.

Arrestati. Certo C. Francesco da Pozzecco per contravvenzione alla sorveglianza, ed un tal V. Antonio da Udine che la notte scorsa commetteva disordini in una birraria in via della Posta e si ribellava quindi agli agenti di P. S.

Contravvenzioni. Un ubbriaco che credeva di aver a che fare con un pisciatoio e si trovava invece nel mezzo della strada.

Errata-corrige. Le parole di condoglianza al sig. Giovanni Battista Cantoni stampate ieri, dovevano avere la firma G. T. e non G. F.

Ronca e bastone. Due venditori di foglia, per solazzo cominciarono a tirar di scherma fra loro, uno colla ronca ed uno col bastone. Quello della ronca tagliò all'altro un dito.

L'introduzione della foglia di gelso dal Friuli oltre il confine è stata, dietro domanda della nostra Camera di commercio, raccomandata dalla R. Prefettura, permessa dal R. Ministero dell'agricoltura per gli uffici doganali di Visco, Visinale e Stupizza.

«Dal vero.» Temi di composizione italiana ad uso delle scuole, raccolti ed ordinati da Pietro Dal Ponte, con una appendice di temi manzoniani, II[a] edizione ricorretta ed accresciuta. - Cividale. - Fulvio Giovanni, editore. Prezzo lire 2.50.

Annunciamo questo libro, riserbandoci a parlarne un altro giorno.

Ringraziamento. La vivissima commozione, dimostrata alla nostra famiglia da questi ottimi e gentilissimi Tarcentini, prova tutta l'atrocità del caso da cui, per gl'imperscrutabili fini di Dio, fummo a questi giorni colpiti. Rifugge l'animo nostro dalla terribile idea di descriverlo. Ma se all'ineffabile dolore di una madre che, in mezzo agl'innocenti trastulli del suo dolce bambino, vede in un'ora rapirselo fra le angoscie e gli spasimi; se a tanto dolore è pur conceduta una sola parola di affettuosa riconoscenza a questa città, quella parola è ad essa dovuta. Ci sta nel cuore l'amorosa parte presa al nostro lutto dall'egregio ed illustrissimo Sindaco cav. dott. Morgante e dal suo segretario Armellini: ci parleranno sempre le pie dimostrazioni del medico, delle maestre e di tutte le gentili signore, che hanno voluto porgerci una stilla di refrigerio in sì grande sciagura. Ma non potremo mai dimenticare sopra tutto le assidue, le cordialissime cure di Madama Maria Marchi-Morgante. Oh l'affetto e la pietà di questa donna, che a noi tenne le veci della madre lontana, vivranno congiuntamente al nostro dolore. Sentiamo di non aver titoli sufficienti a sì solenni testimonianze della città! No, non furono per noi; le ha meritate quell'angelo che abbiamo perduto; le hanno meritate il suo spirito, le grazie, la vivacità, l'amore che spirava dal suo volto leggiadro. È rivolato al cielo, d'ond'era partito. E la pietosa maestra, signorina Amadei, che ricopriva e decorava l'estinto suo corpicino e i fiori, a lui già cari, che intorno lo cospargevano, e le giovinette che lo accompagnavano alla terrena dimora, rendevano viva imagine della festa che si faceva in cielo, ove l'anime di tanti bambini avranno col riso delle gioje eterne accolta l'anima del nostro amatissimo *Dickie.*

Dolce conforto nelle umane afflizioni! speranza necessaria alla misera vita! A noi quaggiù non resta che piangere e ricordare; poichè il balsamo, che viene da un profondo sentimento della fede, può bensì consolare, ma non vietare il dolore, nè la memoria degli sventurati genitori, i quali colla famiglia tutta ringraziano i buoni Tarcentini che seppero compatire a sì crudele e sì improvvisa calamità.

E. SCHOULTZ DI TORMA.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 19 maggio 1884.

— La Deputazione prese atto del conto consuntivo della provinciale amministrazione per l'esercizio 1883 compilato e trasmesso con apposita relazione dalla Ragioneria d'ufficio, e dispose per la copia del medesimo e per l'invio, a suo tempo, ai signori revisori incaricati della ispezione ed esame del conto stesso.

— Tenne a notizia la deliberazione 21 aprile p. p. adottata dal Consiglio comunale di Pordenone relativa alla conferma per un triennio del proprio veterinario sig. Endrigo Andrea.

— Fece interessamento alla R. Prefettura perchè apponga il visto di esecutorietà a tre quinternetti di scossa

---

smissione telefonica speciale, dinanzi al quale una quarta persona parla, canta o suona.

Questa trasmissione è un microfono Ader, a due circuiti, costituito così: un circuito è formato da una pila di due elementi Leclanchè, di cui un polo è collegato al microfono e l'altro col filo di induzione di un rocchetto che comunica coll'altro serrafilo del microfono. Il secondo circuito, formato da una pila di sei od otto elementi, ha un filo che termina con un'impugnatura; d un altro che si collega al filo indotto del rocchetto e poi continua fuori di questo, e porta all'estremità un'altra impugnatura. Questo secondo circuito vien chiuso quando A, B, C, si collocano nella disposizione sopra descritta, d allora B sente tutti i suoni che vengono emmessi dinanzi al microfono. Il fenomeno non fu peranco spiegato perfettamente.

Tratterò ora dell'invenzione che vivamente preoccupa il mondo scientifico per la sua originalità, voglio dire del telferago.

Telferago! il nome è piuttosto strano, fa d'uopo affrettarsi a darne la spiegazione.

Immaginatevi di essere a passeggio lungo lo stradone di Palmanova, ove se non erro ci sono i pali del telegrafo coi rispettivi fili, e supponete di alzare gli occhi per guardare quei fili. Tutto ad un tratto voi vedete correre su uno di essi un carretto che si trascina dietro una fila di vagoncini fatti a mo' di seggiola attaccata per lo schienale al filo. Questo è il telferago, altrimenti detto *Telpher-line* o treno elettrico, cioè un sistema di trasporto automatico, senza l'ombra di persona che lo guidi, che corre in virtù dell'elettricità e per ora serve a mandare da un luogo all'altro merci di ogni specie e forse col tempo servirà anche pei viaggiatori. Concepita questa idea, modificatela sostituendo al filo telegrafico una fune metallica più grossa e capace di sostenere un certo peso.

Gli inventori di questo sistema di locomozione sono i signori Fleeming-Jenkin, Ayrton e Perry al primo dei quali è dovuta l'idea fondamentale, agli altri due l'invenzione del motore di cui parleremo fra poco.

(Figura 3)

Fleeming-Jenkin propone adunque di far uso di funi metalliche sospese a conveniente altezza ed isolate sopra alcuni sostegni; sistema facile ad impiantarsi perchè non richiede mai movimenti di terra nè opera d'arte, e può esser messo in opera senza arrecare disturbi alle proprietà fondiarie precisamente come il telegrafo. Ma non basta, fa mestieri che il traffico ossia il movimento dei treni elettrici aerei indipendenti da qualunque direzione d'uomo, possa avvenire senza inconvenienti, senza pericolo di scontri, con piena sicurezza di chi se ne serve per spedire le merci. A ciò provvidero i soci del Fleeming-Jenkins, inventori di un *block sistem* assoluto, applicabile alle strade ferrate elettriche ordinarie. Ma il lettore domanderà: che cosa è il *block sistem*? Rispondo che il *block sistem* non è altro che un sistema di rendere inaccessibile un tratto di via quando è percorso da un treno. Sin tanto che il tratto non è sgombro, nessun treno, eccettuato quello che vi passa sopra per il primo, può accedervi. La linea nel caso nostro è divisa in sezioni da sostegno a sostegno, e la sezione contigua a quella occupata da un treno non può essere percorsa da alcuna corrente finchè il treno non sia entrato nella sezione successiva.

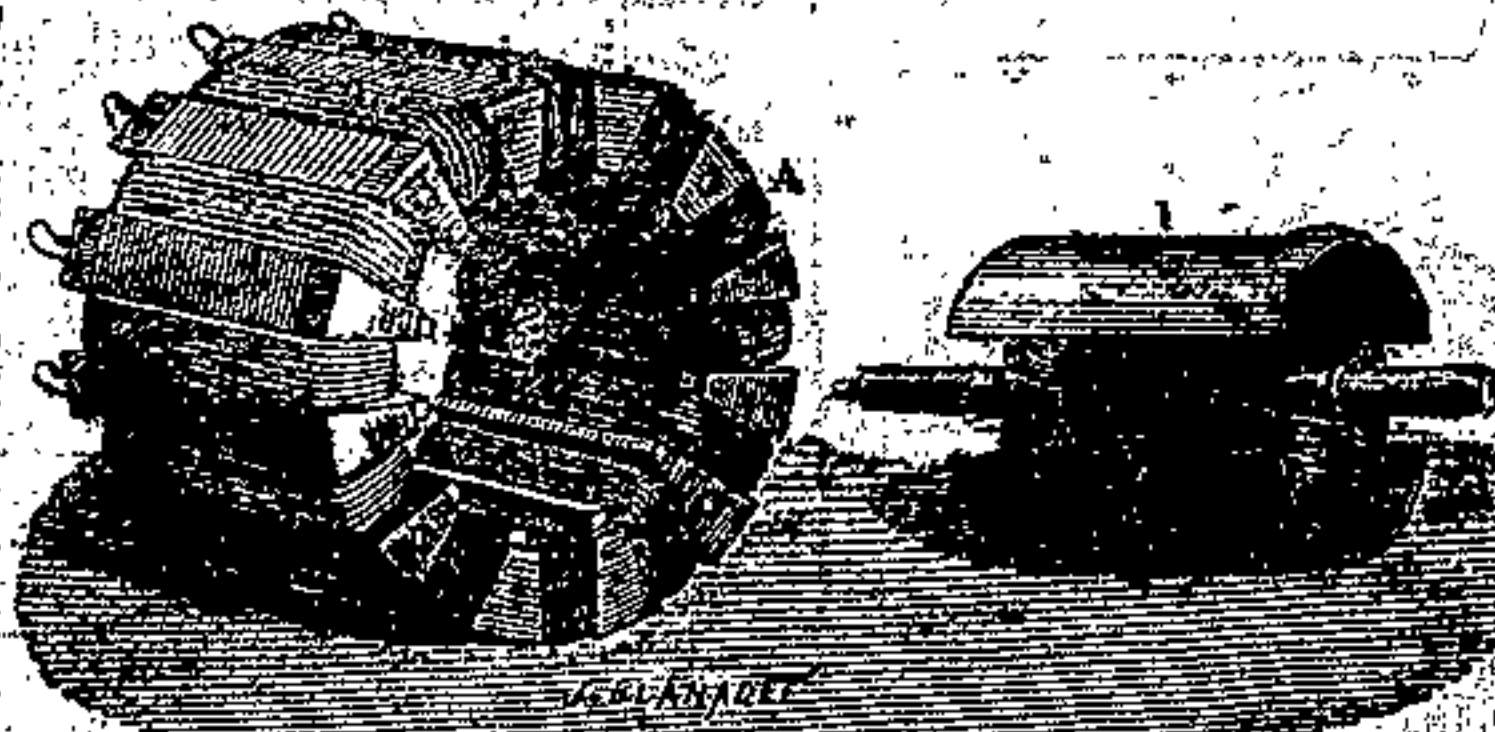
Da queste poche parole si comprende già che la corrente elettrica, generata da una dinamo fissa, percorre il cordone conduttore ed entrando nella dinamo che costituisce il motore si trasforma in energia meccanica e obbliga il rocchetto di quest'ultima a girare ed a trascinarsi dietro i vagoncini. Al sistema vanno congiunti dei regolatori i quali mantengono costante la velocità del treno, qualunque sia il lavoro che devono eseguire i motori, e qualunque sia la pendenza che devono superare.

Fleeming-Jenkin, Ayrton e Perry adottarono, secondo i casi, due sistemi distinti: il sistema a vie parallele (*cross over parallel*) ed il sistema in serie. Il primo sistema comprende due cordoni che si incrociano ad ogni sezione; uno serve pei treni ascendenti, l'altro pei treni discendenti. Un cordone è collegato al polo positivo della generatrice, l'altro al negativo. La corrente entra per le ruote o pulleggie dell'ultimo veicolo e per un conduttore isolato che va da queste al motore, passa in esso, anima il rocchetto, esce per le ruote, ritorna sul cordone e prosegue pel circuito. Nel secondo sistema avvi un unico conduttore, diviso in sezioni di 36 a 40 metri cadauna; perciò non può aver luogo la circolazione di due treni in senso opposto. Si può avere un'idea dei due sistemi osservando le figure 1 e 2.

Il motore elettrico rappresentato in prospettiva dalla figura 3 è in conclusione una dinamo leggerissima, perchè pesa un po' meno di mezzo chilogrammo per ogni chilogrammetro. Il suo indotto (rocchetto) è grande, e l'induttore di piccole dimensioni. Inoltre ha questo di speciale, che l'induttore è mobile e l'indotto fisso, cioè tutto all'opposto di quanto si osserva nelle altre macchine dinamo-elettriche. L'induttore (F) è un rocchetto di Siemens a doppio T che gira nell'interno di un anello Pacinotti, (A) le cui sezioni son collegate ad un collettore fisso. Nelle macchine Gramme ed affini, il collettore gira e le spazzole o pettini che raccolgono le correnti sono immobili; qui invece sono queste che attaccate all'indotto girano intorno al collettore.

Le applicazioni cui può prestarsi questo singolare sistema di locomozione sono molte, perchè con esso si possono superare curve di piccolissimo raggio, e si possono seguire tutte le disuguaglianze di livello del terreno.

In Inghilterra si è costituita una società per *exploiter* (mi si permetta l'uso di questo vocabolo straniero) la invenzione di Fleeming-Jenkin, e se in quel paese eminentemente pratico il telferago ha trovato modo di attecchire, ciò significa che è un'invenzione che non manca di vitalità e che è nata nel suo vero momento psicologico. Auguriamoci di campare ancora molti anni per veder applicate anche tra noi si belle ed utili invenzioni.

A. ZAMBELLI

per partite vi debito di vari Comuni verso la Provincia.

— Autorizzò il pagamento di lire 4661.20 a favore della Direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia, quale anticipazione per dozzine di mentecatte nei mesi di maggio e giugno, salvo conguaglio in fine d'anno.

— Dispose a favore del Comune di Cordenons il pagamento di lire 45.50 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati ad un demente povero ed innocuo, nel primo trimestre 1884.

Furono inoltre trattati altri n. 87 affari: dei quali 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 42 di tutela dei Comuni; n. 2 interessanti le Opere Pie; n. 24 di liste elettorali, ed uno di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 94.

Il Deputato Prov. F. Mangilli.

Il Segretario *Sebenico*.

Un triste annunzio ci venne oggi inaspettato da Bertiolo, quello della morte dell' amico nostro **Alessandro Della Savia.** Ottimo uomo e caro a tutti egli era nella sua vita, nella famiglia, nella società, nell'esercizio dei suoi doveri, colto ed amante d'ogni buona cosa.

Noi ci uniamo a moltissimi a partecipare al lutto della sua famiglia.

P. V.

Alessandro Della Savia.

Dotato di non comune ingegno e coltura, di nobilissimo cuore, caldo patriota, forte nelle convinzioni, costante nelle amicizie, onesto senza ostentazione, schietto nel dire e nel fare, in tutti fidenti e coll'anima giovane sempre; tale fu Alessandro Della Savia, morto il 22 corr. in Bertiolo, dopo breve malattia a 70 anni di vita, desiderato e compianto da tutti.

La Provincia cui egli studiò ed illustrò co' suoi scritti di agricoltura, il Comune al quale egli dedicava intera l'opera sua, promovendo il benessere materiale e morale, hanno fatto una perdita difficilmente riparabile.

Gli amici del distretto di Codroipo dolenti porgono questo tributo di stima e di affetto alla di lui cara e venerata memoria e spargono una lagrima ed un fiore sulla recente tomba.

Codroipo, 23 maggio 1884

Gli Amici

Note Letterarie.

Di Domenico Sabbadini.

LO TOSOLINEIDE.

Ritratto del celebre cant. del Duomo ab. Tosolini

Canzone.

Cantare e bere,
Bere, e cantare
Altro mestiere
Non so io fare.

Con indomabile
Voce bronzina
Io canto sempre
Sera e mattina.

E s' anche un secolo
Durasse il dì
Cantare udriami
Sempre così.

Perchè al Dio d' edera
La fronte adorno (1)
Un sacrificio
Io fò ogni giorno.

Se canto in organo
Spavento i cani,
E in coro lacero
Le orecchie in brani.

E la mia voce
È sì possente
Che quando io canto
Nessun si sente.

Fosse il Cannone
Di Waterlò,
Al paragone
Starmi non può.

Io la campana
Di Mosca sfido (2)
E del gran corno
D'Astolfo io rido.

Parlar i mutoli
Se far non sò,
Che i sordi sentano
So far però.

E sia che Borea
Scuota dal crine
Sul terren squallido
Geli e pruine.

Sia ch' arda Sirio
Le vene e gl' ossi,
O l' umid' Austro
Le forse spossi.

Di caldo o freddo
A me non cale
E canto sempre
Con tuono eguale.

Perchè al Dio d' edera
La fronte adorno
Un sacrificio
Io fò ogni giorno.

Chi vuol che un demone
In corpo io m' abbia
E che rinchiuso
Canti di rabbia.

Altri pretendono
Che quel mio strano
Canto una specie
Sia d' uragano.

Ed altri vogliono
Che di soffietto
Da dietro facciami
Qualche folletto.

Comunque sia,
Io del Cantor
Se non la gloria
Sono il terror.

Perciò chi strepito
Ama e sussuro,
Per vezzo chiamami
Sacro tamburo.

E un giorno in Duomo
Fra tanti marmi
Certo una lapide
Non può mancarmi.

Che a tutti dica:
Bere e cantar
Altro mestiere
Non seppe far.

(1) Bacco.
(2) Il Tosolini sapeva, colla voce, produrre il muggito della maggior campana del Duomo.

FATTI VARII

Stato delle campagne. Veneto. I bachi, i quali trovansi nella seconda muta, procedono bene. In provincia di Verona lamentasi la fersa nella foglia dei gelsi. Frumenti, che cominciano a spigare, e fieni, di cui si è incominciato il taglio, rigogliosi.

Di quest' ultimo però lamentasi la scarsità a Rovigo.

Si incomincia la sarchiatura del maiz presso Crespino (Rovigo); in questa stessa località e così pure a Palmanova lamentasi che molte gemme delle viti non abbiano germogliato. In provincia di Belluno si sta seminando il maiz.

Il pugnale e il suo fodero. I fogli tedeschi riportano il seguente lepido fatto.

Voleva un francese passare la frontiera germanica con un piccolo contrabando, quando una guardia di finanza gli si fece incontro colla domanda:

— Che cosa tieni sotto il mantello?
— Un pugnale, rispose il francese.
— Un pugnale è cosa troppo pericolosa, rispose la guardia, e frugandolo, invece del pugnale trovò una bottiglia di vino, gliela tolse, se la bevve, e poi restituendogliela vuota, gli disse: Prendi; a tenere il fodero non vi è alcun pericolo.

Strano suicidio. Un notaro di Hocheck, abituale ubbriacone, trovò un modo nuovissimo di ammazzarsi. Fece scommessa di rompere colla testa alcune centinaia di piatti. Soddisfece all' impegno e vinse la scommessa, ma nella sera medesima, andato a casa, fu investito da una febbre ardentissima, gli si gonfiò enormemente la zucca, e spirò in poche ore con atroci dolori.

Non più filossera. Nella stessa seduta dell' Accademia delle Scienze di Parigi nella quale il signor Pasteur ha dato lettura della sua memoria sull' innoculazione della rabbia, è stato presentato un nuovo e inatteso rimedio contro la filossera devastatrice.

L' inventore è certo sig. Villalongue, il quale raccontò di avere ottenuto risultati stupendi, innanzi a nnmerosi testimoni, pronti a sostenerne la verità. Nel 1882, su due vigne le cui viti non davano più segno di vita, il signor Villalongue cominciò le sue operazioni, le quali consistono a pestare energicamente il terreno. Compiuta due volte questa operazione, la vigna, nell'aprile di quest' anno, presentavano un magnifico fogliame e avevano preso il loro aspetto di prima.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può comparарsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

L' *Eco del Litorale* ha trovato *stupenda* la pastorale con cui l'arcivescovo di Palermo condanna le *società operaie di mutuo soccorso!!!*

In compenso quel... poveruomo vuole ripristinare gli antichi *Corpi d' arte. Non plus ultra.*

Il *provvisorio* è il carattere più spiccato del tempo nostro. Col *provvisorio*, bene o male che sia, si campa oggi. Al domani ci pensi chi verrà dopo. Dopo di me il diluvio, diceva Metternich, il quale pure credeva sè stesso di tanta potenza da reggere da solo il mondo. Ma il fatto è, che il diluvio venne prima ch' egli scomparisse dal mondo.

Il *provvisorio* dipende anche dal fatto che oggidì si vorrebbero, si promettono, s' incominciano troppe cose in una volta, per cui non se ne finisce nessuna.

— Esempi — In Italia p. e. otto anni fa si decise di abbandonare l' idea dell' esercizio delle ferrovie per parte dello Stato per ricorrere all'esercizio privato. L' esito si fu che il provvisorio durò per otto anni; ed ora tutti combattono per mantenerlo dell' altro.

Così nel 1879, mentre s' ebbe l' idea di *completare* la grande rete delle ferrovie, se ne votarono più di 4000 chilometri, se ne cominciarono parecchie, non se ne compì nessuna. Si spesero molte centinaia di milioni, e non se ne ricavò finora nessun frutto.

Sono provvisorii i Ministeri, provvisorie le maggioranze. Si mutano tutti i giorni i primi, oscillano sempre le seconde.

Quando si penserà in Italia a fare qualcosa di stabile?

L' *Adriatico* procede a gran passi nel *suo trasformismo* repubblicano e porta ogni giorno una manata di articoli contro quelli che non vogliono il *Matteo repubblicano* per loro candidato a Belluno. Almeno così si sa, che cosa vuole il giornale dell' on. Tecchio!

TELEGRAMMI

Roma 22. La commissione per la riforma comunale ha respinto all' unanimità la proposta del deputato Fazio per accordare l' elettorato amministrativo a tutti gli elettori politici.

Roma 22. Il ministero è disposto ad accettare alcune modificazioni nelle proposte convenzioni ferroviarie, specialmente nella divisione degli utili e nella riduzione delle tariffe.

Roma 22. La commissione per lo studio della questione monetaria si è dichiarata alla quasi unanimità favorevole alla rinnovazione della convenzione monetaria e dell' unione Latina.

Credesi che questo sia pure l' avviso delle altre potenze contraenti, meno la Grecia.

Si ritiene probabile che nel prossimo autunno si aduni a Parigi un nuovo congresso per la questione monetaria e per la rinnovazione dell' unione Latina. L' Italia vi invierà i suoi delegati.

Berlino 22. Il gran ponte in ferro, costrutto presso Berlino dal reggimento ferrovieri, è crollato seppellendo cinquanta pionieri. Diciannove di essi rimasero più o meno gravemente feriti.

Calcutta 22. Un uragano terribile scoppiò a Akyab. Immensi danni, comunicazione interrotte.

Berlino 22. L' imperatrice di Russia passò a Berlino, fermandovisi dieci minuti, salutata alla stazione dall' imperatore.

Bucarest 22. In seguito ai fatti di Klausenburgo, circa duecento studenti si raccolsero stanotte davanti alla casa del rappresentante austriaco e vi fecero una clamorosa dimostrazione.

Budapest 22. Fu scoperto ed arrestato, mentre cambiava delle obbligazioni, l' autore principale della rapina, che ha fatto tanta sensazione, commessa presso Teplitz.

Gli si trovarono addosso cuciti quasi tutti i valori.

Egli fece una larga confessione, indicando un complice, che è fuggito e viene inseguito.

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 480. (2 pubb.

Municipio di Rive d'Arcano

Avviso d'asta.

Essendo riuscito senza effetto l' incanto tenuto nel giorno d'oggi presso questo Municipio per il lavoro di riatto di un tronco di strada nell' interno di Rive d'Arcano di cui il precedente avviso 1 maggio corrente n. 378 inserito nel foglio degli annunzi legali della Provincia n. 39, 40 e 41 del corrente anno, si

avvisa

che nel giorno 5 giugno p. v. alle ore 10 di mattina si terrà un nuovo esperimento d'asta per l'esecuzione di detto lavoro. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine sul dato di lire 5150.—, e le offerte in ribasso non potranno essere minori di lire 10. Gli aspiranti dovranno nel resto uniformarsi a tutte quelle prescrizioni che si trovano contenute nel succitato avviso.

Rive d'Arcano 19 maggio 1884.

Il Sindaco Covassi

Il Segretario *Anzil.*

Nuovo Orario Ferroviario.

PARTENZE.

per Venezia	Misto	ore	1.43	ant.
» »	Omnibus	»	5.10	»
» »	Diretto	»	10.20	»
» »	Omnibus	»	12.50	pom.
» »	»	»	4.46	»
» »	Diretto	»	8.28	»
per Cormons	Misto	ore	2.50	ant.
» »	Omnibus	»	7.54	»
» »	»	»	6.45	pom.
» »	»	»	8.47	»
per Pontebba	Omnibus	ore	5.50	ant.
» »	Diretto	»	7.45	»
» »	Omnibus	»	10.35	»
» »	»	»	4.30	pom.
» »	Diretto	»	6.35	»

ARRIVI.

da Venezia	Misto	ore	2.30	ant.
» »	Diretto	»	7.37	»
» »	Omnibus	»	9.54	»
» »	»	»	3.30	pom.
» »	Diretto	»	6.28	»
» »	Omnibus	»	8.28	»
da Cormons	Misto	ore	1.11	ant.
» »	Omnibus	»	10.—	»
» »	»	»	12.30	pom.
» »	»	»	8.08	»
da Pontebba	Omnibus	ore	9.08	ant.
» »	Diretto	»	10.10	»
» »	Omnibus	»	4.20	pom.
» »	»	»	7.40	»
» »	Diretto	»	8.20	»

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. 12

Prezzo delle grandi lire **9**, mezze lire **5**.

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento lire **25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per l. **27**.

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

International Line

Trieste per **New-York** e **Brasile**

—o—

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per ***Nova York*** — Partenza da ***Trieste***

Piroscafo « EAST ANGLIA » 3400 tonn., 5 Luglio
» « BRITANNIA » 4200 » 10 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60.**

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor *J. Terkuile*

Per passeggieri all'agente generale in **Trieste** sig. *Emiliano d'Ant. Poglayen.*

Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale) 68

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Ferne uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

POMPA UNIVERSALE

adatta al ***travaso liquidi, inaffiamento giardini*** ecc. ecc.
73 **Pietro REMONDINI Via Alfieri 22 TORINO.**

Assortimento pompe d'ogni sistema e macchine agricole a *prezzi speciali.* H 1513 Y

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO 1884
LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto 29 febbraio 1884

6002 Premi Ufficiali pel valore totale **di 1,000,000 di Lire** — **Ogni Biglietto L. UNA** — **6002 Premi Ufficiali** pel valore totale **di 1,000,000 di Lire**

Primo premio del valore di . . . . **300,000** Lire italiane
Secondo premio del valore di . . . . **100,000** Lire italiane
Tre premi del valore di . . . . **50,000** Lire ognuno

Tre premi del valore di L. **20,000** ognuno — Tre premi da L. **10,000** ognuno — Sei premi da L. **5,000** — Nove premi da L. **3,000** — Quindici premi da L. **2,000** — Trenta premi da L. **1,000.**

Più altri premi pel valore complessivo di Lire **243,000.**

In tutto 6002 premi ufficiali pel valore totale

di UN MILIONE di Lire Ital.

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la **più ricca e più vantaggiosa** Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

Ogni Biglietto UNA Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo, 1 Torino.* (Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti).
I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno. 67
In UDINE presso il Cambia Valute **Romano e Baldini**, ed al Cambia Valute della **Banca di Udine.**

CASE FILIALI *Milano* — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Del Verme
Udine — Via Aquileja, n. 33.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Viaggio garantito in 20 giorni.

			I.ª Cl. lire	II.ª Cl. lire	III.ª Cl. lire
1 Giugno	»	**Adria**	**650**	—	**170**
15 id.	»	**Orione**	**750**	**550**	**170**
1 Luglio	»	**Umberto I.**	**750**	**550**	**170**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

	vapore		1. cl.	2. cl.	3. cl.
1 Giugno	ADRIA	»	650	—	160
15 Giugno	ORIONE	L.	750	550	160
1 Luglio	UMBERTO I.	»	750	550	160

Viaggio garantito in 20 giorni.

Per NEW-YORK (Direttamente) Partenza da Genova 22 Maggio

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* — D. INVERNIZZI e *S. Vito al Tagliamento*, G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Antonio De Nardo** Via Aquileja n. 33.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci